Anno IX. N. 479 — Udine - Sabato 31 Dicembre 1904 — Ammin. Via Savorgnana N. 13

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: „ „ 6.00 „ „ 3.00
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

Conto corrente colla Posta

COMMIATO

Con questo numero, che è l'ultimo dell'anno, il *Paese* sospende le sue pubblicazioni.

Egli sorse nove anni or sono, quando i principii della democrazia non avevano qui un giornale che li bandisse.

Quando dominavano incontrastate ancora le tradizioni conservatrici, quando un sentimento popolare si faceva sentire bensì senza che ancora i lineamenti di una dottrina democratica avessero data costituzione e forma ad un partito; — sorse per il consenso di pochi, fidenti e volenterosi, quando in mezzo ai giornali non vi era una voce che propugnasse e difendesse la causa popolare; sorse quando la fede, che fu sempre il nostro culto e la nostra forza, ci creava il dovere di propagarla e diffonderla. Se essa corresse ancora pericolo, se il novello spirito democratico non si fosse solidamente costituito nella coscienza della grande maggioranza dei nostri concittadini, se mancasse un' altra voce sincera che l'interpreta e lo ridesta, se le prove recenti non ci avessero ribaditi nella convinzione, che per qualunque sforzo le inclinazioni retrive non riconquistarono mai il cuore di questa città, il *Paese* non riterrebbe compiuta la sua missione. — Quella missione alla quale si consacrò nascendo, ed alla quale si mantenne fedele.

Quattro giornali quotidiani sostenevano in quel tempo le idee di quell'ordine che, attraverso gli scandali delle varie banche romane, ci avevano condotti ad Adua.

All'indomani di Adua, — meno i più impenitenti guerrafondai per speculazione, come i commercianti di muletti, o per sentimento come pochi onesti in buona fede, — tutti diedero ragione alla democrazia che s'era a tempo schierata contro le pazzie delittuose del governo di allora.

Parve che l'ammonimento che da quel disastro nazionale sorgeva, avesse fatto ravvedere il governo d'Italia, e noi attendemmo che da questo ravvedimento sorgesse un' opera di riforma e di ripacificazione. Erano i giorni in cui questa aspettazione medesima era coltivata dagli elementi più temperati dall'estrema sinistra, dalla immensa maggioranza della democrazia italiana, guidata dall'ultimo Grande Ispirato che sia comparso sull'orizzonte della vita politica italiana.

La borghesia nel 1895, spaventata dagli artifizii di Crispi, aveva dato torto alla parte popolare, e confortato dal suo appoggio lo spirito reazionario. Nel 1896 raccoglieva i frutti del suo errore. Nelle elezioni del marzo del 1897 l'estrema sinistra usciva raddoppiata di numero e di forza. Il *Paese* continuò qui nella sua posizione di battaglia, la sostenne solo, contro tutte le forze conservatrici, la sostenne nel 1898 quando Felice Cavallotti cadeva fulminato dalla punta della sciabola, del suo avversario; quando nel 1899 e nel 1900, le patrie libertà corsero il supremo cimento, ed allorchè la libertà fu assicurata, ed un governo che s'ispirava al suo rispetto, sorse dal crollato edifizio della più fiera reazione, salutammo il nuovo periodo, sperando che finalmente l'era invocata di una alta opera riformatrice, fosse venuta.

La voce del *Paese* fu sola in questi anni, ed applicando alla vita cittadina la medesima modernità di concetti che ne ispiravano la condotta politica con libera critica, esaminando la vita amministrativa del comune e dei nostri principali istituti, preparò un rinnovamento dello spirito pubblico e costituì con uomini nuovi, con nuove idee un partito democratico che non c'era.

E perciò appunto il *Friuli* sorse interprete di una democrazia che formatosi ormai, e postasi a capo della pubblica cosa, aveva bisogno di un organo quotidiano.

Prima della morte di Felice Cavallotti era avvenuta la scissione dell'estrema sinistra in tre gruppi. Il *Paese* fu sempre fedele a quei principii democratici per i quali le istituzioni non debbono considerarsi nè come un preconcetto necessario, nè come un impedimento precostituito allo svolgimento di qualsiasi riforma. E quando nei dissidii parlamentari parve che qualcuno volesse allontanarsi dalla tradizione democratica, il *Paese* rimase ancora al suo posto.

Ma le scissioni sorte in seno al partito democratico furono tolte felicemente nel congresso del maggio in Roma, e frattanto il *Friuli*, sotto la guida coraggiosa e la ispirazione sincera e feconda di Enrico Mercatali, acquistava ogni giorno le simpatie degli onesti e la confidenza degli amici.

Il *Paese* ha voluto rimanere sulla breccia finchè raccolse nelle ultime elezioni quell'espressione del sentimento pubblico che a nessun concittadino si cancellerà dalla memoria.

Ora, e per ora, l'opera sua è resa superflua, o non è più indispensabile; esso si ritrae quindi dal campo. Nel combattimento lungo di ogni ora, il *Paese* avrà potuto talora peccare di vivacità, ma non venne mai meno alla coerenza di principii, nè alla lealtà di propositi.

Il *Paese* lascia costituita solidamente una democrazia, la quale ha dimostrato e dovrà dimostrare che ogni regresso è indegno di un popolo civile, e che progredendo coraggiosamente s'impedisce ogni estrema e sempre dannosa esorbitanza.

Quando tanta parte d'Italia nel settembre decorso era teatro di disordini, qui, dove la democrazia prevale, di disordini non vi fu traccia; quando nel novembre la reazione credette di poter celebrare i suoi trionfi, la grande voce del pubblico le diede un ammonimento indimenticabile.

Questi due termini così vicini tra loro, provano come nel progresso democratico stia la maggiore garanzia di buon ordine, e come sia fermo il proposito in questa cittadinanza di non tornare indietro.

A questo grado di sicurezza e di chiarezza è arrivata la coscienza democratica in questa città quando il *Paese* ritraendosi augura ai concittadini, agli amici che nel prossimo anno e nel tempo avvenire queste energie che sono degne di un popolo laborioso e civile si mantengano e si accrescano, e si ritrae sempre pronto, qualora sorga il bisogno, a rialzare la sua voce fidente che sarà ancora e sempre ascoltata.

La legge italiana
sugl' infortuni del lavoro

(dalla *Libertà*).

E' d'iminente pubblicazione un lavoro dell'*avv. prof.* Arnaldo Aguelli, il « Commento alla legge sugl'infortuni » (Milano, *Società Editrice Libraria*).

Il volume, di circa mille pagine, consta di una larga *introduzione teorica* sulla questione del « rischio professionale » nella legislazione degl' infortuni; e *di un commento analitico*, articolo per articolo, con tutti i richiami dei precedenti parlamentari, della dottrina e della giurisprudenza italiana ed estera, sul testo della legge 1898 e sul nuovo testo unico 1904.

Dall'introduzione togliamo le considerazioni che riguardano il modo col quale ha funzionato la legge italiana in questi primi anni di applicazione.

« Come ha funzionato, in pratica, questa legge nel nostro paese! Dare un giudizio assoluto sintetico è molto difficile. Che essa abbia apportato beneficio sensibile a molti lavoratori, non si può negare; che l'onere suo sia sopportabile per l'industria, non pare dubbio; ma il congegno che si è creato per applicarla è certo più pesante e dispendioso di quanto fosse necessario allo scopo.

Si è adottato un ordinamento a base di denunzie, di formalismi, di obblighi molteplici, il quale pesa sull'industria assai più gravemente che il costo stesso dell'assicurazione, e impone agli interessi e allo Stato un lavoro ingente e una spesa considerevole. L'inconveniente è accresciuto dall'uniformità del sistema, per ogni genere d'industria.

Il regolamento generale, i regolamenti tecnici di prevenzione, le circolari, le istruzioni ecc. costituiscono un grosso volume, un vero codice degli infortuni, di centinaia d'articoli; e, come deve accadere inevitabilmente, la gran copia delle disposizioni ha accresciuto le oscurità e le difficoltà.

In alcune regioni del paese, sopratutto (e nonostante le ispezioni ordinarie e straordinarie) la legge è applicata solo in parte o non applicata affatto, si elevano ogni giorno delle contravvenzioni che dimostrano che una industria era sfuggita per anni all'obbligo suo. In Sicilia, parecchi imprenditori, appena comparsa la legge, hanno trovato modo di gravarne l'onere sui loro operai, guadagnandovi anche un tanto; il mezzo è semplice, giacchè — grazie al « truk system » — il salario è pagato quasi tutto con anticipazioni sui commestibili. E questo non è un fatto isolato e speciale alla Sicilia; ne sono state mosse pubbliche proteste in piena Camera, anche per altre regioni.

La prevenzione è spesso trascurata per mancanza di mezzi, di cognizioni, di buona volontà; nemmeno gli operai la tengono nel dovuto pregio; a gl'industriali sembra aver compiuto tutto il loro dovere quando hanno pagato il premio di assicurazione.

La medicina degl'infortuni è ancora bambina; il che non impedisce che le spese di visite, certificati e perizie siano spesso rilevanti, e qualche volta — sul terreno contenzioso — rappresentino una percentuale enorme sul valore della causa.

La possibilità di assicurare anche la responsabilità civile, si presta ad associare in un medesimo intento, e contro l'operaio, l'istituto assicuratore e l'industriale, che hanno identico interesse ad escludere il supplemento d'indenizzo.

Come impresa privata di speculazione, il ramo dell'assicurazione infortuni, appare molto aleatorio; quanto alla mutualità e all'assicurazione autonoma, le gravi cauzioni, la *solidarietà negli obblighi*, le formalità vessatorie sono state di ostacolo alla *formazione spontanea* di molti sindacati fra industriali e di Case private.

Sopratutto, è da lamentare la scarsa conoscenza della legge, che si rivela ogni giorno non solo nel pubblico, *ma negli* stessi funzionarii chiamati a farla applicare. La magistratura — salvo rare eccezioni — non è ben penetrata dello spirito di questa innovazione legislativa: di qui un pericoloso oscillare della giurisprudenza, una difformità deplorevole di criteri d'interpretazione, accresciuta, invece che scemata, dall'eccessiva quantità di disposizioni regolamentari.

Gl'industriali e gli operai direttamente interessati in questa legge, non hanno sempre famigliarità colle sue statuizioni; è rarissimo il caso di controlli, regolarmente istituiti dalle organizzazioni lavoratrici, per farla rispettare. Come si vede, ad alcuni di questi difetti potrà riparare il tempo; ad altri, una più tenace coscienza dei proprii diritti, un più esatto sentimento e adempimento dei propri doveri; per altri molti ancora, basterebbero certe semplificazioni amministrative che potranno lasciar aperta la strada a qualche abuso, ma eviteranno una quantità non indifferente di lagni da parte degli stessi operai, a cui la legge riesce poco gradita pel modo pesante, costoso, burocratico col quale funziona.

Per alcune fra le linee generali della legge verrà man mano maturando una completa riforma, che noi non vorremmo, del resto, augurar molto prossima, perchè i più preziosi dati dell'esperienza possono essere forniti soltanto da un'applicazione generale e prolungata ».

Preti, moderati e patriotismo

Il famigerato consiglio provinciale di Vicenza (già noto per aver licenziato il direttore del manicomio, reo di non aver concesso ad un prete di confessare un pazzo moribondo!) rifiutava testè ogni atto di solidarietà con la *Dante Alighieri* per i fatti di Innsbruck. Se la *Dante* pecca in qualche cosa, è nella soverchia ortodossia e nell'essere capitanata da uomini che non porteranno mai... alla redenzione di Trento e Trieste. Perciò la ripulsa dei clericali vicentini diviene anche più odiosa; e tanto più ancora che uno dei loro, il Fogazzaro, è membro del Comitato direttivo. A questa carica si deve se il rugiadoso romanziere, insieme al senatore Lampertico, sorsero a protestare contro la logica dei loro compagni, ma tutti trovano che la coerenza è dalla parte di questi.

Le figure ambigue dei clerico-moderati preparare e aiutano siffatti pronunciamenti dei clericali puri, e poi cercano di lavarsene le mani ricorrendo ai pistolotti d'un patriotismo tanto ipocrita quanto declamatorio.

V. M.

Feste e strette di mano

In questi giorni in cui più si acuiscono, i sentimenti, gli affetti, le mani degli amici, dei conoscenti corrono più frequenti ad incontrarsi in una cordiale stretta. Ebbene carissimi lettori, c'è stato fra gli studiosi chi ha trovato anche in questo segno d'amicizia il guaio, il pericolo. Sissignori, il *Journal des Débats*, consacra un brillante articolo ai recenti studi del sig. Crouzel, farmacista a Bordeaux, intorno ai pericoli delle strette di mano determinati dai microbi che si possono trovare sulla mano.

La stretta di mano era considerata finora come uno scambio di cortesia; ebbene, essa è invece uno scambio di malattie. Secondo Crouzel, la mano è la parte più sporca di tutto il corpo; gli scienziati, tedeschi, senza arrivare ad una affermazione così recisa, si limitano a dirci, che su un centimetro quadrato di mano, si *contano in media* 83,450 bacilli: e più di quanto basta per dissuadersi dallo stringere una mano, sopratutto se questa mano è piuttosto grande.

Non tutte le strette di mano sono pericolose in egual grado. Il Crouzel ha compilato un grado delle varie professioni, dal quale risulta che le persone più pericolose da questo punto di vista sono i medici, i chirurghi, le levatrici, i parrucchieri, i macellai e i salumieri. Dobbiamo adunque fuggire, se ci è cara la vita, le persone il cui ufficio è quello di curare la nostra salute e di fornirci il cibo.

Viceversa gli operai che lavorano nelle officine metalurgiche conservano nei pori delle loro mani delle particelle di metallo che, corrose dal sudore, formano un ossido *antisettico*.

La scoperta di Crouzel sarà vivamente apprezzata da questa classe di operai, i quali d'ora in poi riusciranno più facilmente dei medici a stringere molte relazioni a procurarsi numerose amicizie. Naturalmente, i pericoli della stretta di mano possono essere evitati quando si prendono le debite precauzioni; basta che quando uno vuole stringervi la mano, gli imponiate di eseguire queste poche operazioni, che il Crouzel raccomanda come efficaci: insaponarsi per 5 minuti servendosi di uno spazzolino, le mani e le unghie, immergendole poi in una soluzione alcalina calda, sciaquarle con acqua sterilizzata, lavarle di nuovo con alcool e con etere solforoso e finalmente immergerle in una soluzione di sublimato all'uno per mille. Così preparata, una mano può essere stretta senza soverchio rischio di contagio. Ciò è quanto dire che in pratica, essendo difficile procurarsi il materiale necessario bisogna — o bisognerebbe — rinunziare alla stretta di mano, come si dovrebbe rinunziare al bacio. La scienza è benefica sì, ma è anche crudele.

Importazione e esportazione nel 1904

Il valore delle merci importate nei primi undici mesi del 1904 ascese a lire 1,669,619,008 quello delle merci esportate a lire 1,426,767,400.

Il primo presenta una diminuzione di lire 12,804,408, il secondo un aumento di lire 49,038,136, di fronte al corrispondente periodo del 1903.

Nel mese di novembre, separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, vi fu un aumento di lire 12,519,990 nelle importazioni ed una diminuzione di lire 2,151,890 nelle esportazioni.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per lire 8,638,200, con una diminuzione di L. 86,531, 900 all'entrata ed un aumento di L. 2,987,200 all'uscita.

Le differenze più notevoli che si riscontrano nel commercio dei primi undici mesi del 1904, a confronto del corrispondente periodo del 1903, sono le seguenti:

Nelle importazioni si ebbe un aumento di 19 milioni per le macchine e i veicoli di 8,5 milioni per le pelli crude, di 7,5 milioni pel rame in pani, di 7 milioni pel carbon fossile, di 6,4 milioni pel solfato di rame, di 6 milioni pel legname da costruzione, di 4 milioni per i grassi non nominati, di 3,6 milioni, per i rottami di ferro e di 3 milioni per i manufatti di seta.

L'importazione dei cereali è stata di molto inferiore a quella dell'anno precedente. Si ebbe una diminuzione di 58 milioni pel grano, di 19 milioni pel granturco e di 4 per l'avena.

Anche l'importazione dei legumi secchi presentò una diminuzione di 45 milioni.

Fra le altre differenze in meno sono più degne di nota quelle date dai bozzoli: 144 milioni, della seta tinta 11 milioni, dal tabacco in foglia 6 milioni e dall'olio d'oliva 43 milioni.

All'esportazione l'aumento più notevole è dato dai bastimenti, 317 milioni; seguono poi le cotonerie con 16 milioni di aumento, l'olio d'oliva con 102 milioni, la canapa greggia con 8 milioni. La seta greggia aumentò di 9 milioni, i manufatti serici un di 8 ed i cascami di seta filati uno di 3; si ebbero invece diminuzioni di 13 milioni nell'esportazione della seta torta e di 44 in quella dei cascami greggi; nell'esportazione delle frutta ed un aumento di 3 milioni negli agrumi: corrisponde una diminuzione di 12 milioni nelle mandorle, di 3 nelle noci e nocciuole e pure di 3 nelle frutta fresche.

Anche gli animali vivi furono in diminuzione (bovi 67 milioni in meno, tori 16 in meno, porci 13 in meno). La diminuzione più notevole — 22 milioni di lire — è data dal vino.

Le elezioni nel Veneto

Dalla statistica delle elezioni generali politiche testè pubblicata risulta che il Veneto su di una popolazione di 3,199,723 persone ha 271,712 elettori politici con diritto al voto e cioè il 33,32 per cento.

Nel Veneto parteciparono alle elezioni 147,191 elettori e cioè il 54,17 per cento degli inscritti.

Le provincie di Belluno, Vicenza, Venezia, Udine sono fra le 10 provincie nelle quali si ebbe la minor percentuale di votanti.

I collegi di Bassano Vicentino, Spilimbergo, Chioggia, Valdagno e Venezia 3 sono fra i 10 collegi nei quali si riscontrò la percentuale più bassa dei votanti.

Nelle elezioni dei vari collegi del Veneto furono deposte nelle urne 147,196 schede. Di queste per computare il numero dei votanti ne furono attribuite ai candidati 139,039 non contestate, 542 contestate; non furono attribuite a nessuno 1161 perchè contestate, 3754 perchè dichiarate nulle, 2695 perchè bianche. Vi furono poi 5 schede nulle a norma di legge.

Nel Veneto vi furono 10 ballottaggi. In questi collegi al primo scrutinio si presentarono 38,135 votanti (59,24 per cento), al ballottaggio se ne presentarono 42,950 (66,72 per cento).

Dai collegi del Veneto si ebbero un solo candidato, 32 ne ebbero due, 13 ne ebbero tre, 1 ne ebbe quattro. In questi collegi 87,860 voti li riportarono gli eletti, 54,721 li riportarono i non eletti.

Dei deputati uscenti nel Veneto 6 non si ripresentarono, 37 furono rieletti e 5 non furono rieletti.

Il Veneto ha eletto 10 deputati affatto nuovi della Camera.

Turati eletto membro del Consiglio dell'emigrazione

Stamane è terminato presso l'ufficio dell'emigrazione lo spoglio per la nomina del rappresentante delle Società operaje di mutuo soccorso e camere del lavoro nel Consiglio dell'emigrazione.

Su 82 società iscritte risposero mandando il proprio candidato soltanto 44.

Lo spoglio diede questo risultato:

Per Turati 18 - Per Barzilai 8 - Per Deluca Vincenzo (che è il mandatario della *Norddeutscher Lloyd*) 7 - Per lo avv. Santucci candidato delle società cattoliche, 2.

L'eletto è adunque Filippo Turati.

Il Commissariato farà una relazione particolareggiata dello spoglio al ministro degli esteri, il quale con apposito decreto nominerà Turati membro del Consiglio stesso.

Per la difesa sociale

Mentre è allo studio, novellamente, il progetto di legge solito, contro i delinquenti abituali, la nomina di *Tancredi Canonico* a presidente del Senato ci ricorda queste savie parole sue sul... vivaio dove nascono, imputridiscono e donde escono i delinquenti dai quali il legislatore vuole difendere la società civile:

« Quale è fino adesso, il domicilio coatto è, teoricamente, un non senso giuridico: praticamente, un rimedio peggiore del male.

« Non è qui il luogo di entrare nei particolari della vita dei nostri coatti, ma, avendo avuto occasione di leggere quasi tutte le relazioni delle ispezioni fatte nelle loro colonie, non esagero dicendo essere la vita dei coatti uno spettacolo che fa raccapricciare.

« Immorale agglomerazione in quelle colonie di ribaldi matricolati, di minorenni e di vecchi divenuti innocui: per due terzi dei coatti, impossibilità di lavorare, quindi giuoco, alterchi, disegni di nuovi delitti all'uscire dalla colonia, concertati fra gli affigliati alle varie associazioni criminose nel regno, ivi rappresentate. In ogni colonia i camorristi (che ne formano circa il terzo) hanno una preponderanza sui compagni, sui quali esercitano un vero terrorismo. Son essi che in realtà comandano: essi imprestano con forte usura poche lire ai compagni; e i debitori, impotenti a restituire, per sottrarsi al coltello del creditore, commettono apposta un delitto che, necessitando un processo, li allontani dalle loro insidie.

« Non fo che accennare alcuni soltanto dei disordini delle colonie dei coatti; ma l'accenno credo necessario per volgere l'attenzione del *governo* sulla *urgenza* di riformare questo istituto ».

Ed intanto le Commissioni *ad hoc* preparano nuove schiere di pregiudicati da *domiciliare coattivamente* per la difesa sociale, nell'« agglomerazione immorale di ribaldi matricolati ».

I QUATTRO RE

I.

Vien per primo il *Re di spade*,
chiuso ha il core alla pietà;
che terror per le contrade
quando appar sua maestà!

Il suo genio espansionista
oro costa e costa vite!
Ma, s'ei move alla conquista,
grida: Armiamoci e... partite! —

II.

Il secondo è di *denari*
il sovrano e ovunque fa,
col commercio e i buoni affari,
propagar la civiltà.

Non vuol guerre, non ha frasche,
tien nel fodero la daga,
munge al popolo le tasche,
sempre incassa e mai non paga.

III.

Di *bastoni*, e sarà il terzo,
ecco il bieco e cupo sir;
non permettesi uno scherzo,
non sa nulla compatir.

Se gli chiedono riforme
Pel suo popolo, ei si cerca
pensieroso, ma poi dorme
e al mattin sbadiglia: forca!

IV.

Quel di *coppe* quarto arriva;
re più allegro mai non fu,
sol per Bacco par ch'ei viva
e si lascia dar del tu.

Se gli dicon di far guerra
nel paese d'un vicino,
ei domanda: Quella terra,
dite, amici, dà buon vino?

Il vate di turno.

Cortesie regali

Pietro I re di Serbia, per grazia di Dio, volontà sua e dei bravi ufficiali che or fa appena un anno, massacrarono il predecessore e la consorte, in questi giorni ha ricevuto la maggiore delle onorificenze italiane, il Collare dell'Annunziata che conferisce le qualità di cugino del re d'Italia.

Ecco le lettere che i due sovrani si scambiarono:

« Sono felice di poterti annunziare che ti ho conferito la più alta distinzione: l'ordine della Santissima Annunziata. Spero che accetterai questa distinzione come una nuova prova della simpatia sincera che ho per te. Il mio ministro a Belgrado ti consegnerà, in mio nome, le insegne di quest'ordine.

« Tuo fratello affezionatissimo

Vittorio Emanuele ».

Il re di Serbia ha risposto:

« Grandemente commosso per questa nuova prova della tua simpatia, che mi è sempre stata cara, te ne ringrazio sinceramente e sono felice di poterti annunziare che un inviato specialeti consegnerà le insegne dell'ordine della Stella di Karageorges, volendo così darti una prova visibile della grande amicizia che a te mi unisce.

« Tuo fratello affezionatissimo

Pietro ».

Per gli operai

L'Associazione delle Strade ferrate Svizzere ha deciso, in seguito a domanda delle Camere Svizzere del lavoro, di accordare una riduzione di tasse di trasporto del 50 per cento, a partire da 25 chilometri a tutti gli operai ed operaie, di qualunque nazionalità, che dovrebbero trasportarsi ad occupare un posto che una Camera di lavoro, loro procura dal domicilio.

Movimento Piroscafi della N. G. I. e Veloce

(vedi avviso in quarta pagina)

COME SI AGGRAVA

Il consumatore italiano

La *Stampa* pubblica un articolo in cui rileva e documenta la gravità del regime fiscale degli zuccheri in Italia. Caratteristica di tale sistema, mostruosamente protezionista, è questa: che per la differenza *fra gli enormi dazi di importazione* sullo zucchero fissati dalla tariffa doganale e le tasse di fabbricazione a cui sono assoggettati gli zuccheri prodotti in Italia, la protezione di cui godono i fabbricanti è di lire 28.85 al quintale per lo zucchero raffinato e di lire 20.80 per il greggio.

Questo in Italia. Negli altri Stati, invece, che aderirono alla conferenza tenuta a Bruxelles *per difendere i consumatori contro i produttori* fin dal primo settembre dell'anno scorso, la protezione è stata ridotta di comune accordo a un massimo di lire 6 al quintale per lo zucchero raffinato, e di lire 5.50 per il greggio

Tenendo presente il fatto che in Italia si consumano annualmente poco più di 100 milioni di chilogrammi di zucchero, si vede che l'«imposta feudale pagata dal complesso dei consumatori italiani all'oligarchia zuccherina » ammonta ogni anno a circa 30 milioni di lire, ossia a poco meno di un milione per ciascuna delle fabbriche esistenti in Italia. Se, poi, si pensa che il capitale investito in queste fabbriche ammonta complessivamente 75 milioni di franchi, si vedrà come questo capitale riceva, per sola protezione doganale, circa il 40 per cento all'anno. Basta questa protezione — come è facile comprendere — ad ammortizzare in meno di tre anni l'intero capitale di impianto di tutta l'industria!

Chi fa le spese di questa protezione è, naturalmente, il consumatore, il quale paga lo zucchero a un prezzo enorme, da lire 1.40 a 1.50 il chilogramma, mentre in Inghilterra lo zucchero raffinato di buona qualità si vende a centesimi 35 40 il chilogramma, nel Belgio e in Germania 55-60, in Francia 60-65, in Austria 80-85.

Ed ecco spiegato perchè, con danno evidente dell'igiene, il consumo dello zucchero in Italia è scarsissimo, mentre in Inghilterra il consumo medio annuale per abitante è di chilogrammi 44,47, negli Stati Uniti 32,62, nella Svizzera 27,75, in Danimarca 24,52, in Olanda 21,51, nella Svezia e Norvegia 20,84, in Francia 15,81, in Germania 13,82, nel Belgio 11,44, in Austria 8,37, in Italia è di soli chilogrammi 3,27.

Questi i danni fondamentali della protezione accordata ai raffinatori di zucchero. Si aggiunga che questa protezione non ha giovato all'agricoltura, non agli operai, e che ha recato danno ai nostri rapporti commerciali coll'Austria, da cui prima importavamo notevoli quantità di zucchero.

AL SEGRETARIATO DI RESISTENZA

A Milano il Segretariato di resistenza ha deciso ieri sera di pubblicare un manifesto facendo invito agli operai di appoggiare l'agitazione dei ferrovieri.

Prese atto del rifiuto opposto dal ministro dei lavori pubblici di accordare ribassi ferroviari in occasione del prossimo congresso delle Camere del Lavoro a Genova.

Un dono natalizio di 15 milioni

Il miliardario John D. Rockfeller, detto il « Re del Petrolio », ha regalato alla università di Chicago in occasione delle feste natalizie, la somma di quindici milioni per fondare una cattedra di ingegneria.

Egli ha promesso inoltre di fabbricare a sue spese la sede della nuova scuola e di dotarla di tutti gli apparecchi e laboratori necessari al suo funzionamento.

Idea geniale

I giornali, specialmente stranieri, elogiano come geniale un provvedimento dell'Amministrazione postale....

— Italiana?

— No! davvero....

Quattro milioni di francobolli da due centesimi e mezzo sono stati emessi a Copenaghen per servire di sopratassa volontaria all'affrancamento delle cartoline-augurii da inviarsi all'epoca delle feste di Natale.

Il prodotto di questa sopratassa di mezzo centesimo sarà devoluto ad opere di beneficenza e si calcola di realizzare un profitto di circa cento mila lire.

Una simile idea ebbero parecchi omenoni della Superiorità nostra burocratica: ma fu idea... fiscale, chè il maggiore gettito « dovea « compensare » la perdita del minorato prezzo per la francatura delle lettere per l'interno. Era tale un pasticcio

di restrizioni, spulciature, grettezze, tirchierie che non se ne fece nulla.

E provatevi a parlare loro della *idea geniale danese*, così semplice ed umana e facile...

Ci sarebbe da salvare dalla perdizione un centinaio dei 50 mila minorenni nostri delinquenti!...

Il libretto personale sanitario

Nella serie dei suoi pregi, il libretto sanitario conta tra i più belli il vantaggio che è destinato a portare alla statistica, ed alla medicina.

Alla medicina, come in parte abbiamo già veduto, giova col render più pronta e sicura l'opera del sanitario; ma giova pure in un ordine più elevato, col permetterle di precisare meglio l'origine dei mali, o la loro figliazione.

La Statistica invece vorrà impadronirsi della infinita serie di fatti, che saranno resi certi da una regolare tenuta dei libretti onde ricavarne *quei dati, che debbono poi servire alle scienze s*ociali in genere, ed in modo particolare alle scienze di Stato.

Se oggi la legislazione è così incompleta, e erronea, così spesso assurda, lo si deve in gran parte alla *mancanza di dati positivi forniti* ed elaborati dagli Uffici di statistica.

Quando lo Stato saprà di certo, che l'economia di cento lire nella costruzione o nel ristauro di una scuola, di una casa, di un'officina, importa oltre agli altri mali un aumento di spesa annuale eguale per i servizi di spedalità, di giustizia ec. allora sarà difficile che si lasci riconoscere così *sciocco*.

***

Nel chiudere questa serie di brevi articoli illustrativi, non possiamo astenerci dal riferire alcuni dei giudizi dati sui meriti del libretto personale sanitario. Il Wauveiler, direttore dell'Ist. di Sociologia del Solvay di Bruxelles scrive: « il nostro collaboratore, che s'occupa specialmente di Igiene sociale « prepara un libro che tra breve apparirà tra i « *lavori* di questo Istituto e sarà consacrato al« l'aumento del reddito sociale. Egli segnerà al « pubblico istruito il suo interessante progetto *al* « *quale* noi auguriamo grande successo »

Il dott. Favari nella *Domenica del Corriere* commentando la « geniale proposta » del Cazzani dice:

« Il libretto personale è una cosa utile e nel « contempo terribile (?) Esso ci permetterà di guar« dare nel passato e di cavarne norme per l'av« venire. La scienza ne userà con vantaggio. »

La gentil signora Giselda Fojanesi Rapisardi *ha parole di vivissimo encomio in un suo articolo* sul *Corriere delle Maestre*, impossibili a ripetersi senza riportare tutto lo scritto.

Così può dirsi del giornale *I diritti della scuola*, la *Rivista delle signorine*, la *Rivista Medica di Milano* e molt'altri giornali e riviste.

L'intellettuale signora Maria di Vesta scrive tra le altre cose, relative alla difficoltà di far adottare il libretto sanitario la popolazioni troppo incolte: « Non posso che plaudire alla sua idea » e poi: « Mi è grato di esprimerle l'augurio che « l'opera sua feconda incontri il favor de' poteri « collettivi, *giacchè non può mancarle quello delle* « *singole persone di mente e di cuore* »

E, *dulcis in fundo*, S. E. Ponzio Vaglia:

« Il cortese omaggio di Vossignoria è stato ac« colto con tutta benevolenza dal nostro Sovrano, « il quale in giusto modo apprezza i lodevoli « intenti ch' Ella si è proposta con sua civile ini« ziativa. »

***

Per tutte le ragioni sopra enumerate, per i pareri unanimi ottenuti su di esso e in Italia ed all'estero noi crediamo davvero che i genitori che non provvedono i figliuoli del libretto personale sanitario, sono semplicemente persone senza mente e senza cuore, come risulta dalla parafrasi delle parole della Signora di Vesta.

In vendita presso i F.lli TOSOLINI, Udine — Si spediscono verso L. 1.00 — franchi di posta.

NOTERELLE MEDICHE

La gotta nei bambini

Fino ad ora ritenevasi che la gotta fosse una malattia propria degli adulti, ed infatti essi ne sono colpiti prevalentemente *ad una età variabili dai 35 ai 40 anni*. Si sapeva invece che la gotta è malattia ereditaria: e può infatti essere ereditaria, non la malattia, ma la *disposizione*, cioè quel tal misterioso vizio organico, o di ricambio materiale, o digestivo, o epatico, o nervoso a seconda delle tante o tanto teorie che dànno alla gotta patogenesi fra loro ben diverse.

Ma intanto si vede che anche i bambini possono andar soggetti a questa malattia, e già si conoscono fino ad oggi nove casi accertati, uno del Trousseau, uno di Comby, uno di Sanz e altri 6 raccolti dal Minkvowsky.

Niente di più facile che altri ne siano passati inosservati, e da ciò vedasi di *quanta importanza* sia il guarire dalla gotta non solo per sè stessi, ma anche per non lasciare ai propri figli una triste eredità.

Oggi che *la terapia* ha trovato finalmente un rimedio di somma efficacia nell' *Antagra Bisleri* bisogna che chi è affetto da gotta faccia una cura razionale, completa e duratura fino a scomparsa di ogni fenomeno morboso; e chi è nato da genitori gottosi non aspetti a fare una cura severa quando il male si è dichiarato, ma cerchi di vincere, con una cura modificata, appropriata, la viziosa sua disposizione organica.

Dott. ARGUS.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale

Il Sindaco ricorda due egregi colleghi colpiti in questi giorni da grave sventura, assessore Gori ed il consigliere Pagani.

Gli oggetti 1, 2, 3 e 4 furono rinviati *alla prossima seduta del Consiglio*.

Il Consiglio approvò la riforma della *tassa famiglia* e i servizi pubblici in economia (prima lettura).

Sono nominati a far parte del Consiglio dell'Istituto Micesio il signor Sandri Pietro, presidente, e l'avv. Antonini, consigliere.

Il censo attivo a favore dei *frazionisti di Beivars* è approvato.

La Giunta Provinciale Amministrativa non avendo approvato la vendita di terreno sito in quel di Monfalcone, di *proprietà del Legato Tullio, deliberata dal* Consiglio nella seduta 16 settembre decorso, il Consiglio vota di nuovo l'ordine del giorno proposto dalla Giunta.

E' pur approvata la proposta di vendita di *terreno* di proprietà del legato Tullio alla Società per la costruzione delle case popolari di Udine.

Il Consiglio approva pure l'ultimo oggetto proposto dalla Giunta sull'erogazione delle rendite del Legato Tullio.

In seduta segreta viene nominato medico del V. riparto il Signor Pascoletti dott. Sigismondo di Facdis.

Vengano quindi approvati gli oggetti:

Proposta di promozione dalla II. alla I. classe dall'applicato Alessandro Piebani.

Proposta dalla II alla I classe dell'applicato Giovanni rag. Furlani. Dalla III alla II classe dell'applicato Gino Pagnutti.

Circa alla nomina in seguito a concorso di due scrivani negli uffici interni municipali si deliberò di *sottoporre* a degli esperimenti i singoli candidati per riconoscere i meriti e la capacità.

E' concesso un sussidio di L. 150 per una volta tanto *alla vedova dell'assistente* al canicida (prima lettura).

Si decide infine di liquidare la pensione al maestro Artidoro Baldissera a termini di legge e per la gratificazione viene stabilito di rimettere la discussione a nuova seduta.

CAMERA DEL LAVORO

Pel congresso di Genova

Questa sera la Commissione Esecutiva e l'Ufficio Centrale terranno seduta per *deliberare sul prossimo Congresso* delle Camere del Lavoro che avrà luogo a Genova entro la prima quindicina di gennaio.

Per gl' infermieri

Il Presidente del Consiglio Ospitaliero cav. Luigi Bardusco, ricevette ieri i rappresentanti della Camera del Lavoro, Savio e Cremese, i quali esposero le loro *osservazioni a nome* degl'infermieri sulle decisioni prese dal Consiglio.

Il cav. Bardusco diede ai due segretari le più minute spiegazioni, assicurando di *tener conto di quello* che gli si fece presente, promettendo di portare al più presto alla discussione del Consiglio gli argomenti presentati.

I due rappresentanti si *congedarono* dal Presidente rimanendo soddisfatti della accoglienza avuta e degli affidamenti dati.

Le cotoniere

Pel giorno 6 gennaio, alle ore 10 mattina, si riunirà alla Camera del Lavoro il Consiglio provvisorio della Lega delle Cotoniere in assemblea generale per passare alla nomina del Consiglio definitivo e discutere sul regolamento e Statuto relativi.

Teatro Minerva

La compagnia comica *Città di Napoli* che agisce su queste scene, ha incontrato pienamente il favore del pubblico.

Questa sera: *L' Isola delle Donne*, e domani variato spettacolo e debutto della *maschera* Pulcinella.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 25 al 31 dicem.

Nascite

Nati vivi	maschi	4	femmine	11
» morti	»	—	»	1
Esposti	»	—	»	1

Totale N. 17

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Mian agricoltore con Giovanna Savorgnano contadina — Domenico Mian agricoltore con *Angela Piccini contadina* — Gioachino Perigoi bracciante con Venanzia Tomutti contadina — Co. Pio Balbo di Vinadio possidente con contessina Guendalina Asquini agiata — Alfonso Nardone agente con Angela Spilotti casalinga — Angelo Fornara ombrellaio con Maria Novelli casalinga — Francesco Ferraro impresario con Maria Blasuttigh sarta — Alessandro Lodolo agricoltore con Lodovica Passoni contadina — Alberto Pasqudetti *fornaciaio con* Anna Wittig casalinga.

Matrimoni

Valentino Pertoldi fornaio con Maria Feruglio tessitrice — Alessandro Candriolla infermiere con Lucia Trojani casalinga.

Morti a domicilio

Arturo Traut di Giovanni d' anni 84 perito agrimensore — Alessandro Moro fu Angelo d'anni 76 commissionato — Guido Madrisotti di Luigi di mesi 6 e giorni 16 — Domenica Zilli - Degano fu Francesco d'anni 69 casalinga — Enrico Miani di Luigi di giorni 17 — Giovannina Sopracasa di Luigi d' anni 10 scolara — Vincenzo Modotti fu Carlo d' anni 82 *agricoltore* — Giuseppe Pittaro fu Osualdo d' anni 72 orefice — Giuseppe Scarpa di Chiassi d'anni 8 scolaro — Maddalena *Braida* fu Gio. Batta d'anni 56 serva.

Morti nell'Ospitale Civile

Elisabetta Della Maestra - Zuliani fu Antonio di anni 48 contadina — Valentino Moroldi fu Valentino d'anni 54 stalliere — Luigi Franzolini fu Leandro d'anni 69 bandaio — Orsola Buiatto-Gobatto fu Leonardo d'anni 78 contadina — Anna Ippolig-Tinni fu Giuseppe d'anni 72 serva — Anna Felcnigh - Agostinis fu Antonio d'anni 80 lavandaia — Giacomo Zanello di Giovanni d'anni 48 agricoltore — Maria Levan fu Antonio d'anni 40 questuante — Orsola Pizzamiglio - Lestuzzi fu Antonio d'anni 79 casalinga — Anna - Maria Del Mestre fu Antonio d'anni 45 casalinga.

Morti nel Manicomio Provinciale

Gio. Battista Piazza fu Gio. Batta d'anni 20 operaio.

Totale N. 21

dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

ULTIMA ORA

Telegrafo... senza fili

Pietroburgo, 31-12-04 *ora... pro me.*

« Sento rumore... »

Nicola.

Belgrado, 13-12-04 *Ora... pro eis.*

Anch' io.

Pietro I.

Roma, 31-12-04 *ora... te fratres.*

La cessazione del *Paese* vorrà dire una diminuzione degli introiti del lotto. Non è atto patriottico; pensateci.

Gigione Luzzatti, ministro.

Udine, 31-12-04 *ora... mai.*

Ha ragione il collega Luzzatti; ma io continuerò a gridare: *il Paeseese coi numeri del lotto!*

Fior, detto il Chargnel.

Udine, 31-12-04 *ore... mus.*

Che bella festa, che bella festa!

Il Bossolo tondo.

Londra, 31-12-04 *ora... i.*

Darò disposizioni per ritiro apparecchio telegrafo senza fili.

Disponete eccedenza deposito per nolo.

Sempre vostro

Marconi.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 31 dicembre 1904

71 73 26 43 39

GIOVANNI OLIVA gerente responsabile

Udine, Tipografia Tosolini & Jacob.

•••• Avvisi reclame in 3ª e 4ª pagina a prezzi modicissimi ••••

E' USCITO IL

1905

MIGONE

L'Almanacco Profumato - Disinfettante per Portafogli di MIGONE e C.

Questo almanacco che viene pubblicato da molti anni ed al quale sono dedicate tutte le migliori attenzioni, è preferito dai veri conoscitori. Per i pregi artistici di cui è dotato, per il profumo durevole per più di un anno e che comunica agli oggetti con cui viene a contatto, per le notizie utili che esso contiene, il CHRONOS - MIGONE è il più gentile omaggio per Signore e Signorine, per Collegiali, per Commercianti, Industriali, Professionisti e per qualunque altro ceto di persone. Esso si presta assai in occasione di fausto ricorrenze e per le feste di Natale e Capo d'anno. Il CHRONOS - MIGONE viene conservato golosamente avendo per ciò il pregio di un ricordo duraturo. Il CHRONOS - MIGONE 1905 contiene finissime ed artistiche incisioni, le quali rappresentano:

✠ I GIORNI della SETTIMANA: Domenica, Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì, Sabato ✠

È uscito pure il FLOREALIA - MIGONE 1905 altro bellissimo almanacco profumato che illustra il simbolico linguaggio dei fiori più conosciuti, con versi e figure allegoriche a colori.

Il CHRONOS - MIGONE ed il FLOREALIA - MIGONE 1905 costano L. **0.50** la copia, più centesimi 10 per la spedizione. L. **5** la dozzina franche di porto. Il CHRONOS ed il FLOREALIA si spediscono tutte e due per L. **1** franche di porto. — Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vendono da tutti i Cartolai - Profumieri - Chincaglieri.

Deposito Generale da **MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO.**

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA

IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

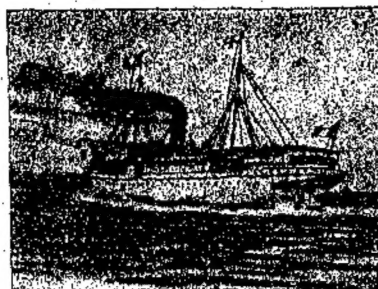
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

FERRARI ENRICO.

Costa L. **4** la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, a bottiglie L. **8** — 3 bottiglie L. **11** franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da **MIGONE e C. — Via Torino, 12 - Milano.**

Linee celeri da GENOVA, per BUENOS-AYRES - MONTEVIDEO - NEW-YORK - BRASILE e CENTRO AMERICA

Servizio postale **SETTIMANALE** delle Compagnie

Navig. Gen. Italiana	«La Veloce»
Società riunite Florio e Rubattino	Società Italiana di Navigazione a Vapore
Cap. L. 60,000,000	
Emesso e versato L. 33,000,000	Cap. emesso e versato L. 11,000,00

Per NEW-YORK ogni *Martedì* da GENOVA ed ogni *Giovedì* da NAPOLI

da UDINE la Domenica ore 17 (5 pom.)

Per MONTEVIDEO e BUENOS - AYRES ogni *Giovedì* da GENOVA

da UDINE il Martedì ore 17 (5 pom.)

Linee Postali Italiane

RAPPRESENTANZA SOCIALE

Telefono 2-34 **UDINE - 94** Via Aquileia **94 - UDINE** Telefono 2-34

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK a richiesta si rilasciano Biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES Linea celere diretta

(Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni))

Piroscafi Postali in partenza			Piroscafi postali in partenza		
NORD AMERICA	La Veloce	3 Gennaio	SARDEGNA	Nav. Gen. It.	5 Gennaio
LIGURIA (nuova costr.)	Nav. Gen. It.	10 »	DUCHESSA DI GENOVA	La Veloce	12 »
			UMBRIA (nuova costr.)	Nav. Gen. It.	19 »

Partenza da GENOVA per RIO-JANEIRO E SANTOS

Il 15 Gennaio 1905 partirà il vap. **"Città di Genova,,** della **"VELOCE,,** toccando NAPOLI e TENERIFFA. Stazza lorda Tonn. 1868 - netta 1222 - Velocità miglia 11,7 all'ora Durata del viaggio 24 giorni.

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Il 10 Gennaio 1905 partirà **"VENEZUELA,,** della **"Veloce,,** Stazza lorda Tonn. 3522 - netta 2235 - Velocità miglia 14,3 all'ora - Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 26 giorni compreso le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, la Guayra, Puerto Cabello, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da Udine 1 giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — *Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.*

I grandi Piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società del Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per informazioni e passaggi rivolgersi al Rappresentante delle DUE SOCIETÀ sig. **PARETTI ANTONIO in Udine Via Aquileia, 94.**

Per corrispondenza Casella postale N. 32 - Telegr.: "Navigazione,, oppure "La Veloce,, - Udine

Telefono 2-34

(Trattamento e servizio inappuntabile - Illuminazione a luce elettrica)

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA

insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza

Successo mondiale — effetto meraviglioso

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

L'Iperbiotina è preparata secondo la farmacopea ufficiale del regno

---

A. SALVATI - COSTANZI

Inventore dei rinomati medicinali.

COSTANZI

Via Mergellina, 4 - Casa propria

NAPOLI

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostatiti, Uretriti e Catarri della vescica

Si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI, gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, i soli che danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candelette. Una scatola di Confetti Costanzi L. **3,50.**

Mali venerei. Scoli recenti e cronici (goccetta militare), ulceri, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati Confetti Costanzi e Iniezioni Costanzi. — Un flacone Iniezione Costanzi L. **3.—**

Sifilide. Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI, depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza; macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali e qualunque specie di Sifilide, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. — Un flacone Roob Costanzi L. **8** — Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore **A. Salvati Costanzi**, Mergellina 4, Napoli.

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore **A. Salvati Costanzi**, Mergellina 4, Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

In UDINE presso la Farmacia L. V. BELTRAME "alla Loggia,, Piazza Vittorio Emanuele — presso FRANCESCO MINISINI ed altre.

Badare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintive color rosso e firma a mano.

NUOVO STABILIMENTO MUSICALE

F. SICOLA & C.

Piazza del Duomo - MILANO - Via Torino, 2

A Titolo di Réclame!

MANDOLINO da Studio in acero L. 7,25 - in palissandro L. 9,50; Concerto » 10,00 - » 13,50; Professionista » 15,00 - » 18,00

CHITARRA da Studio a pirolì L. 6,45 - con meccanica L. 8,50; Concerto » 10,00 - » 13,50; Speciale » 12,50 - » 15,50

BASSO CHITARRA con meccanica a 7 Corde L. 14 - a 9 L. 18 - Idem, tipo migliore L. 25 - a 10 corde L. 35 - a 11 corde L. 60.

VIOLINO da Studio L. 7,50 - da Profess. L. 15 da Concertista L. 35.

Mandolini e Chitarre di lusso e Violini antichi di autore da L. 50 in più.

CLARINO da Studio in ebano a 13 chiavi L. 25 - per Banda L. 35 - per Orchestra L. 45.

OTTAVINO da Studio in ebano a 6 chiavi L. 12 - per Banda L. 18 - per Orchestra L. 25.

FLAUTO da Studio in ebano a 6 chiavi L. 18 - per Banda a 8 chiavi L. 25 - per Orchestra a 13 chiavi L. 30.

CORNETTA da Studio L. 28 - per Banda L. 35 - per Orchestra di lusso L. 45.

METRONOMO vero Maelzel a L. 12 franco di Porto. **ARPE e PIANOFORTI** d'occasione. Istrumenti da Clown ultima novità. Catalogo gratis a richiesta.

Amaro d'Udine

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ di

DOMENICO DE CANDIDO

CHIMICO FARMACISTA

Via Grazzano - **UDINE** - *Via Grazzano*

Grandi diplomi d'Onore alle Esposizioni di LIONE, DIGIONE, ROMA e PARIGI

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di NAPOLI, ROMA, AMBURGO ed altre a UDINE, VENEZIA, PALERMO, TORINO, MARSIGLIA 1899.

ULTIME ONORIFICENZE: Esposizione Mondiale di **Parigi** e Nazionale di **Napoli, Udine** (fuori concorso) Diploma di benemerenza.

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Certificati medici. È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

Preferibile al Fernet

Prezzo di L. 2.50 la bott. da litro - L. 1.25 la bott. da 1/2 litro - Sconto ai rivenditori.

Trovansi Depositi in tutte le principali Città d'Italia.